

S. Bonifacio vescovo e martire (memoria)

VENERDÌ 5 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 9

Ma il Signore siede in eterno,
stabilisce il suo trono
per il giudizio:
governerà il mondo
con giustizia,
giudicherà i popoli
con rettitudine.

Il Signore sarà un rifugio
per l'oppresso,
un rifugio
nei momenti di angoscia.

Confidino in te
quanti conoscono il tuo nome,
perché tu non abbandoni
chi ti cerca, Signore.
Cantate inni al Signore,
che abita in Sion,

narrate le sue imprese
tra i popoli,
perché egli chiede conto
del sangue versato,
se ne ricorda, non dimentica
il grido dei poveri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Anna corse avanti e si gettò al collo di suo figlio dicendogli: «Ti rivedo, o figlio. Ora posso morire!». E si mise a piangere (*Tb 11,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascolta, o Signore!**

- Il pianto delle madri che attendono il ritorno dei figli.
- La speranza dei figli che partono alla ricerca di un futuro migliore.
- Le preghiere delle famiglie smembrate a motivo dei figli o dei padri costretti a migrare.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questo santo lottò fino alla morte per la legge del Signore,
non temette le minacce degli empi,
la sua casa era fondata sulla roccia.

COLLETTA

Interceda per noi, Signore, il santo vescovo e martire Bonifacio, perché custodiamo con fierezza e professiamo con coraggio la fede che egli ha insegnato con la parola e testimoniato con il sangue. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Tb 11,5-17

Dal libro di Tobìa

In quei giorni, ⁵Anna sedeva scrutando la strada per la quale era partito il figlio. ⁶Quando si accorse che stava arrivando, disse al padre di lui: «Ecco, sta tornando tuo figlio con l'uomo che l'accompagnava». ⁷Raffaele disse a Tobia, prima che si avvicinasse al padre: «Io so che i suoi occhi si apriranno. ⁸Spalma il fiele del pesce sui suoi occhi; il farmaco intaccherà e asporterà come scaglie le macchie bianche dai suoi occhi. Così tuo padre riavrà la vista e vedrà la luce». ⁹Anna corse avanti e si gettò al collo di suo figlio

dicendogli: «Ti rivedo, o figlio. Ora posso morire!». E si mise a piangere. ¹⁰Tobi si alzò e, incespicando, uscì dalla porta del cortile. ¹¹Tobìa gli andò incontro, tenendo in mano il fiele del pesce. Soffiò sui suoi occhi e lo trasse vicino, dicendo: «Coraggio, padre!». Gli applicò il farmaco e lo lasciò agire, ¹²poi distaccò con le mani le scaglie bianche dai margini degli occhi. ¹³Tobi gli si buttò al collo e pianse, dicendo: «Ti vedo, figlio, luce dei miei occhi!». ¹⁴E aggiunse: «Benedetto Dio! Benedetto il suo grande nome! Benedetti tutti i suoi angeli santi! Sia il suo santo nome su di noi e siano benedetti i suoi angeli per tutti i secoli. Perché egli mi ha colpito, ma ora io contemplo mio figlio Tobìa». ¹⁵Tobia entrò in casa lieto, benedecendo Dio con tutta la voce che aveva. Poi Tobìa informò suo padre del viaggio che aveva compiuto felicemente, del denaro che aveva riportato, di Sara, figlia di Raguèle, che aveva preso in moglie e che stava venendo e si trovava ormai vicina alla porta di Nìnive. ¹⁶Allora Tobi uscì verso la porta di Nìnive incontro alla sposa di lui, lieto e benedecendo Dio. La gente di Nìnive, vedendolo passare e camminare con tutto il vigore di un tempo, senza che alcuno lo conducesse per mano, fu presa da meraviglia. Tobi proclamava davanti a loro che Dio aveva avuto pietà di lui e che gli aveva aperto gli occhi. ¹⁷Tobi si avvicinò poi a Sara, la sposa di suo figlio Tobìa, e la benedisse dicendole: «Sii la benvenuta, figlia! Benedetto

sia il tuo Dio, che ti ha condotto da noi, figlia! Benedetto sia tuo padre, benedetto mio figlio Tobìa e benedetta tu, o figlia! Entra nella casa, che è tua, sana e salva, nella benedizione e nella gioia; entra, o figlia!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 145 (146)

Rit. Loda il Signore, anima mia.

¹Loda il Signore, anima mia:

²loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto. **Rit.**

⁶Il Signore rimane fedele per sempre

⁷rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

⁸Il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti,

⁹Il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

¹⁰Il Signore regna per sempre,

il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 12,35-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁵insegnando nel tempio, Gesù diceva: «Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide?

³⁶Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo: “Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi”.

³⁷Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?». E la folla numerosa lo ascoltava volentieri.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica questi doni, Signore, con la potenza della tua benedizione, e accendi in noi la fiamma viva che sostenne san Bonifacio tra le sofferenze del martirio. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio comune o dei santi

p. 325

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mt 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri, ci comunichi, o Padre, lo Spirito di forza che rese san Bonifacio fedele nel servizio e vittorioso nel martirio. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Figli

Mentre ci accingiamo a concludere la lettura liturgica del libro di Tobia, ci ritroviamo allo stesso punto di partenza, ma non certo allo stesso punto. Infine, vediamo tornare Tobia non più com'è partito, ma come un figlio capace di guarire e di ridare speranza al proprio padre seguendo le indicazioni di Raffaele prima che Tobia si avvicinasse al padre Tobi: «lo so che i suoi occhi si apriranno» (Tb 11,7). Raffaele si fa iniziatore e guida nel vivere al meglio la relazione tra padre e figlio, ma, più ampiamente, ogni relazione. Il primo passo è quello di mettere una distanza che crei la differenza, e questo lo si fa «mettendo di mezzo» il Signore attraverso l'adorazione. In questo modo si garantisce la presenza di un «terzo», che evita ogni fusione che genera confusione. Per due volte nella prima lettura troviamo un accenno alla «lontananza» e al fatto che Anna vede, finalmente, tornare suo figlio da lontano, quasi per indicare così una nuova tappa nella modalità della relazione tra le

persone di casa, cui ora si aggiunge anche Sara e, per certi aspetti, pure Raffaele.

Il secondo passo è quello di rendere partecipe il padre della ricchezza del proprio viaggio, portandogli in dono una insperata guarigione che è, in realtà, la condivisione della propria personale guarigione. Infatti, il viaggio intrapreso da Tobia per obbedienza – quasi per costrizione – a un padre abbastanza ossessivo, oltretutto sinceramente devoto, ha permesso a questo giovane – con l'aiuto di una guida come Raffaele, il cui nome significa «medicina di Dio» – di divenire un uomo la cui completezza è attestata dal fatto che torna con una moglie. Forse questo passaggio del libro di Tobia ci può rendere più facile capire la parola che il Signore Gesù ci rivolge nel vangelo di oggi, ponendo una domanda abbastanza sibillina e quasi da esperti in teologia: «Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide?» (Mc 12,35), aggiungendo: «Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?» (12,37). In realtà, l'essenziale nella relazione non è la precedenza, bensì la capacità di aiutarsi in un cammino di pienezza.

Questo vale in ogni tipo di relazione e, per certi aspetti, vale nella stessa vita divina. Ciò che importa non è essere padri o figli, di venire prima o dopo, di ricoprire o meno un ruolo... bensì la capacità di portare a compimento il proprio viaggio interiore, per poter offrire agli altri e condividere con loro le ricchezze e le guarigioni che un cammino autentico verso se stes-

si ci ha donato. Del resto, non si può in nessun modo condurre gli altri, se non dove si è arrivati per primi a costo di numerosi sacrifici e incognite. Talora può persino succedere che un figlio sia padre di suo padre, come pure che un discepolo diventi maestro del suo maestro, ma in nessun caso tutto ciò può trasformarci in un ruolo acquisito, bensì esige sempre una disponibilità a ulteriori cammini e inattesi capovolgimenti. Da questo punto di vista forse l'icona del vecchio e cieco Tobi ci corrisponde più propriamente, ed è persino capace di consolarci: «Tobi si buttò al collo e pianse» (Tb 11,13). Come non ricordare la parabola del padre misericordioso (cf. Lc 15) raccontata dal Signore Gesù per rivelarci il cuore del «Signore» che «disse [...] al mio Signore: Siedi alla mia destra» (Mc 12,36)?

Signore Gesù, insegnaci non solo a dire «Padre nostro», ma pure a fare tutti i passi necessari nelle scelte e nelle situazioni della nostra vita, per essere veramente dei figli che si sanno servire come fratelli e, talora, consolare come madri e condurre come padri... è il tuo regno che viene!

Cattolici, anglicani, luterani

Bonifacio, vescovo e martire (755).

Cattolici

Doroteo, monaco a Gaza (VI sec.).

Ortodossi

Memoria del santo ieromartire Doroteo, vescovo di Tiro (sotto Giuliano l'Apóstata, 360-363).